

nonico di Chioggia, Domenico de Simo già da Bologna, Pietro Taierio e Leonardo banditori ducali.

Atti Andrea da Cavarzere not. imp. e scriv. duc.

700. — s. d., (1316, Giugno). — c. 251. — Risposta del doge ad ambasciatori del capitolo, del comune d' Aquileia e del conte di Gorizia. Il comune di Venezia pagherà le due ultime rate dei diritti sull' Istria; ma tratterrà le seguenti ed il ricavato della grazia del vino finchè siano soddisfatti del loro avere la vedova di Francesco Eliasi di Caneva, Gualtramo de Tarsia, Guariento Belgremone, Monfiorito del fu cavalier Pietro, Tisio e Michele Lignano, tutti di Capodistria, le regalie del doge e Giovanni Sagredo (v. n. 669 e 704).

701. — (1316), ind. XIV, Agosto 10. — c. 253 t.^o — Quitanza inviata al doge da Filippone vicedecano e dal capitolo d' Aquileia per le 450 marche pagate come al n. 702.

Data in Aquileia.

702. — 1316, ind. XIV, Agosto 10. — c. 254. — Enrico conte di Gorizia e del Tirolo, capitano generale del Friuli ed avvocato della chiesa d' Aquileia, nomina suo procuratore il notaio Enrico con facoltà di fare quanto sta nel n. 704.

Data presso Gorizia.

703. — 1316, ind. XIV, Agosto 11. — c. 253 t.^o — Procura di Filippone decano e del capitolo d' Aquileia a favore di Guglielmo per esigere da Venezia 450 marche ecc. come al n. 702.

Fatta in Aquileia, nel capitolo della cattedrale. — Presenti: prete Odorico di Gennaro, Girardo e Pietro detto Testa mansionari.

Atti Gabriele fu Enrigino da Gemona not. imp.

704. — 1316, (ind. XIV), Agosto 18. — c. 252 t.^o — Guglielmo decano d' Aquileia, procuratore di quel capitolo (v. n. 703) ed Enrico da Osopo notaio procuratore d' Enrico conte di Gorizia (v. n. 702) dichiarano d' aver ricevuto dal doge, per conto del patriarcato, 450 marche aquileiesi d' argento in pagamento delle due rate di Settembre e Marzo pei diritti sull' Istria, più tutto il danaro ricavato in Grado dalla grazia del vino d' Istria. Pattuiscono che resti sospeso il pagamento delle future rate, fino a determinazione per mezzo d' arbitri del danno dei sudditi veneti nominati nel n. 700.

Fatto in Venezia nel palazzo ducale nella sala del maggior consiglio. — Testimoni: Rizzardo Malombra, Enrico Michele, Ranieri Premarino, Marco Morosini, Gabriele da Campanile, Giovanni Calderino notaio ducale.

Atti Giovanni fu Marchesino Egizi not. imp. e scriv. duc. (v. n. 705).

V. MINOTTO, *Doc. ad Forumjulti ecc.*, 77.